

**AMBIENTE** Dalle analisi risulta, però, modesta la concentrazione di tcdd nel liquido: il materiale sarà smaltito in apposite piattaforme

# Bonifica alle vasche di diossina, via il percolato

Si tratta dell'acqua filtrata, nel corso degli anni, attraverso le macerie e depositata sul fondo dei sarcofagi di cemento



Un'immagine che testimonia la costruzione delle vasche

■ Per la prima volta dopo trent'anni il comune mette mano alle vasche della diossina. Nelle prossime settimane inizierà il prelievo del percolato: acqua che oggi si è depositata sul fondo degli impianti, dopo essere col tempo filtrata attraverso i materiali scaricati. Prima di arrivare a questa decisione il comune e in particolare l'ufficio ecologia hanno fatto un lungo lavoro con l'Agenzia regionale per la protezione ambiente. Sono stati effettuati diversi prelievi e tutti hanno dimostrato che l'acqua contiene diossina solo in minima parte, che classifica il liquame come materiale speciale non pericoloso da smaltire in apposite piattaforme. «Questo dimostra - sottolinea Max Fratter ufficio ecologia - che le vasche sono state realizzate a dovere». L'operazione di smaltimento durerà novanta giorni e costerà 55mila e 400 euro, spesa sostenuta dalla Regione, che però ha lasciato pieno potere all'amministrazione di seguire le fasi di smaltimento. Visivamente i cittadini vedranno una grossa cisterna muoversi all'interno del Bosco delle Querce sul fronte via Eritrea e lungo via Vignazzola, luogo in cui sono state realizzate le vasche. La cisterna potrà contenere al massimo trentametricubi di acqua e per questo dovrà eseguire trenta viaggi distribuiti in novanta giorni per un totale di novecento metri caricati. Lo svuotamento sarà piuttosto lento, la cisterna potrebbe restare ferma anche più giorni. Il comune ha

deciso di affidare l'operazione a tre soggetti diversi. L'impresa "Bellingeri" di Seveso, vera memoria storica delle vasche e in passato collaboratrice con la Regione Lombardia, si occuperà del controllo delle valvole e del pompaggio, la "Colombo Giovanni srl" di Cantù seguirà la cisterna e il trasporto e infine le "Risorse ecologiche" di Figino Se-

renza come gestore del centro di smaltimento. I tempi saranno definiti la prossima settimana, quando il sindaco Massimo Donati, lo staff dell'ufficio ecologia e le tre aziende si siederanno attorno a un tavolo, definendo l'operazione nei minimi particolari. «E' un momento di fondamentale importanza per la tutela del Bosco delle Querce - ha sottoli-

neato il sindaco Massimo Donati - Non possiamo pensare di preservare il territorio senza assumerci la responsabilità operativa. Regione Lombardia ha dimostrato di aver fatto un lavoro egregio rispetto alla progettazione e alla costruzione delle vasche e anche gli esiti delle ultime analisi lo confermano».

Cristina Marzorati

## PEDEMONTANA/1

### Donati rassicura tutti: «Nostre prescrizioni ok»

■ (F.B.) Il sindaco Massimo Donati rassicura i sevesini che abitano lungo il tracciato di Pedemontana e spiega perché non se ne è parlato nell'ultimo consiglio comunale. «Ricevo i cittadini al massimo nel giro di tre giorni, quindi chi desidera notizie può ottenerle in tempi brevi - sottolinea il primo cittadino - Il consiglio comunale è un organo deliberante e, di regola, non è la sede istituzionale deputata a questo scopo. Tengo comunque a precisare che quasi tutte le richieste che abbiamo presentato sono state accettate dal Cipe». L'unica non accolta risulta infatti il rimborso economico a favore degli abitanti entro la fascia dei trenta metri, che d'altra parte è stata presentata solo dall'amministrazione sevesina. Per il resto il Bosco delle Querce non sarà toccato, nella ex zona B saranno fatti approfondimenti per evitare il pericolo della diossina, ma soprattutto ci sono prescrizioni molto dettagliate in tema di barriere fonoassorbenti e di pavimentazione delle strade, che saranno antirumore e antivibrazione. Se le verifiche fonometriche saranno oltre i parametri, si dovrà procedere a interventi supplementari anche a lavori ultimati».

## PEDEMONTANA/2

### Legambiente soddisfatta: «Salvato il Bosco Querce»

■ Pur essendo contrario a Pedemontana, il circolo Legambiente "Laura Conti" ha accolto con soddisfazione le prescrizioni del Cipe in materia di salvaguardia del Bosco delle Querce, che ha accolto le osservazioni del comune e di altre associazioni, tra cui il circolo stesso. «Diamo atto all'amministrazione sevesina di aver messo al primo posto la cura di questa importante area - dichiara la presidente Gemma Beretta - Con piacere abbiamo letto le recenti dichiarazioni dell'assessore provinciale all'Ambiente Fabrizio Sala che ha evidenziato la sua irremovibilità sulla tutela del territorio». Secondo l'associazione ambientalista, l'obiettivo di Comuni e Provincia di Monza e Brianza deve essere quello di progettare città e paesi in cui la qualità della vita sia al primo posto. Indispensabile sarà quindi l'approfondimento richiesto dal Cipe in tema di diossina ed un ulteriore ampliamento delle compensazioni, tra le quali deve rientrare anche l'allargamento del Bosco delle Querce in direzione via della Roggia. «Questo obiettivo - conclude Legambiente - sarebbe il miglior viatico in vista dell'Expo 2015».

F.B.

## SPONDE

### Un progetto per recuperare Seveso e Certesa

(F.B.) Riportare i fiumi al grado di vivibilità che avevano prima che il progresso li trasformasse in fognature a cielo aperto. E' l'obiettivo che si è dato il sindaco Massimo Donati illustrando il progetto di recupero di una parte degli argini di Seveso e Certesa, che prevede un investimento di 500mila euro ed ha ottenuto un finanziamento di 450mila dalla Regione più un contributo di 140mila dalla Fondazione Cariplo. L'assessore all'Ambiente Fabrizio Sala, lodando l'ufficio ecologia sevesino che ha saputo presentare un progetto che ha ottenuto il maggior contributo regionale, ha promesso che anche la Provincia di Monza e Brianza collaborerà a questi obiettivi. «Grazie al contributo Cariplo abbiamo ampliato l'intervento - ha commentato Donati - e pensiamo di allargarlo ulteriormente con il ribasso d'asta ed un eventuale nuovo progetto. Vogliamo recuperare appieno tutte le sponde dei nostri fiumi, ma abbiamo bisogno che i proprietari dei fondi collaborino con noi cedendoci un paio di metri di terreno per realizzare le opere». I progetti sono realizzati con l'associazione "Fiumevivo" di Cesano Maderno che opera attraverso il suo braccio tecnico rappresentato dalla cooperativa sociale Esacoop.